

II Trimestre 2011

LE ESPORTAZIONI DELLE REGIONI ITALIANE

■ Nel secondo trimestre 2011 si rileva una crescita congiunturale delle esportazioni per tutte le ripartizioni territoriali, più intensa per le regioni nord-orientali (+4,4%). Seguono il Mezzogiorno (+2%), le regioni centrali (+1,4%) e quelle nord-occidentali (+0,5%).

■ Nel corso dei primi sei mesi del 2011 la crescita tendenziale risulta sostenuta. Particolarmente elevato è l'aumento per l'Italia insulare (+20,8%), mentre per le altre aree si registra un aumento del 15% circa.

■ Tra le regioni che forniscono il maggior contributo alla crescita delle esportazioni nazionali si segnalano la Sicilia (+29,2%) e il Lazio (+20,8%). Rilevanti incrementi tendenziali riguardano anche Liguria, Puglia e Abruzzo.

■ Sui mercati extra Ue forti incrementi delle vendite si registrano per Calabria, Basilicata, Liguria, Friuli-Venezia Giulia e Sicilia. Verso l'area Ue gli aumenti, di minore intensità rispetto all'area extra Ue, riguardano soprattutto Umbria, Puglia e Abruzzo.

■ Il più ampio contributo alla crescita delle esportazioni nazionali è fornito dalle vendite della Lombardia in Germania. Rilevante è anche il ruolo dell'export della Liguria e Friuli-Venezia Giulia verso gli Stati Uniti e della Toscana e del Piemonte verso la Svizzera.

■ Riduzioni significative delle vendite all'estero si registrano per il Friuli-Venezia Giulia nel Regno Unito e in Turchia, per la Sardegna nei Paesi Opec, per la Toscana nei Paesi Bassi e per la Liguria nel Regno Unito.

■ Si segnalano poi come particolarmente dinamiche le vendite sui mercati esteri di metalli e prodotti in metallo dalla Lombardia (+24,9%) e dalla Toscana (+44,3%), di macchinari e apparecchi dal Veneto (+29,5%) e dall'Emilia-Romagna (+25,7%) e di prodotti petroliferi raffinati dalla Sicilia (+38,9%).

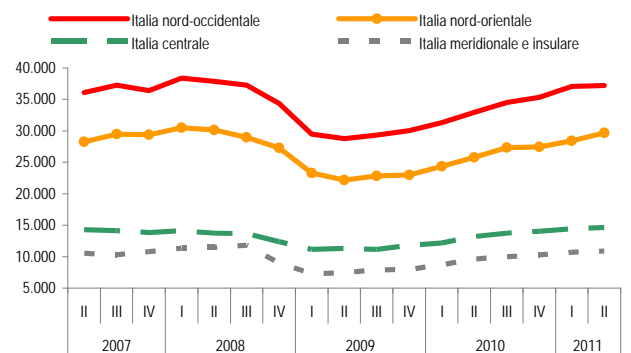
■ Una flessione delle esportazioni si registra per i mezzi di trasporto dal Veneto, i macchinari dalla Toscana e per gli autoveicoli dal Piemonte.

■ Tra le province con il più alto contributo alla crescita, Arezzo, Siracusa, Genova, Alessandria e Lodi registrano i maggiori incrementi tendenziali delle esportazioni nel corso del primo semestre 2011.

■ I dati territoriali per settore di attività economica della merce (CPA) e paese di destinazione dei flussi di esportazione sono disponibili sulla banca dati on-line www.coeweb.istat.it.

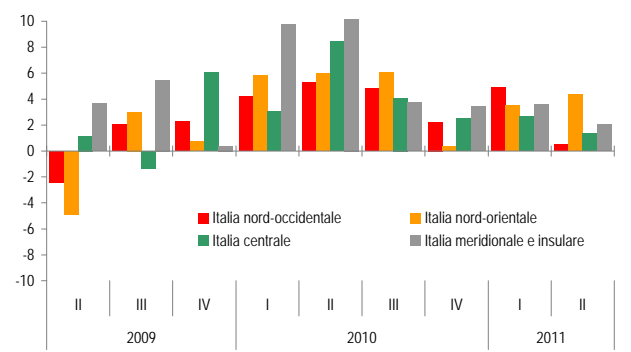
■ Prossima diffusione: 13 dicembre 2011

ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE
Il trimestre 2007-II trimestre 2011, dati destagionalizzati, milioni di euro



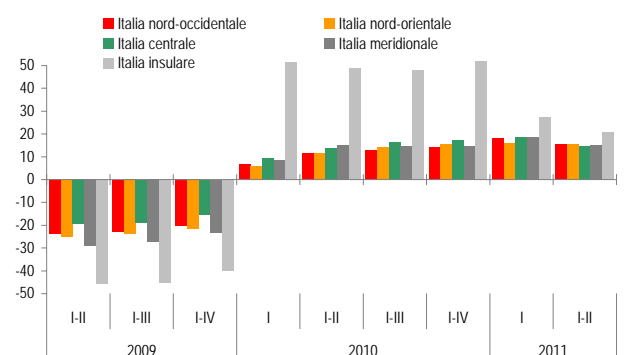
milioni di euro

ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE
Il trimestre 2009-II trimestre 2011, dati destagionalizzati, variazioni percentuali congiunturali



congiunturali

ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE
Il trimestre 2009- II trimestre 2011, dati grezzi cumulati variazioni percentuali tendenziali



tendenziali

PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

Gennaio-giugno 2011, variazioni percentuali e valori

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	DATI GREZZI		DATI DESTAGIONALIZZATI	
	MILIONI DI EURO	VARIAZIONI %	MILIONI DI EURO	VARIAZIONI %
	gen.-giu. 2011	gen.-giu. 2011 gen.-giu. 2010	Il trimestre 2011	Il trimestre 2011 I trimestre 2011
Italia nord-occidentale	75.353	15,5	37.225	0,5
Italia nord-orientale	58.873	15,4	29.670	4,4
Italia centrale	29.222	14,7	14.634	1,4
Italia meridionale	13.503	15,3	10.892	2,0
Italia insulare	7.980	20,8		
<i>Province non specificate</i>	<i>3.039</i>			
Italia	187.969	15,8		

(a) Vedi note informative.

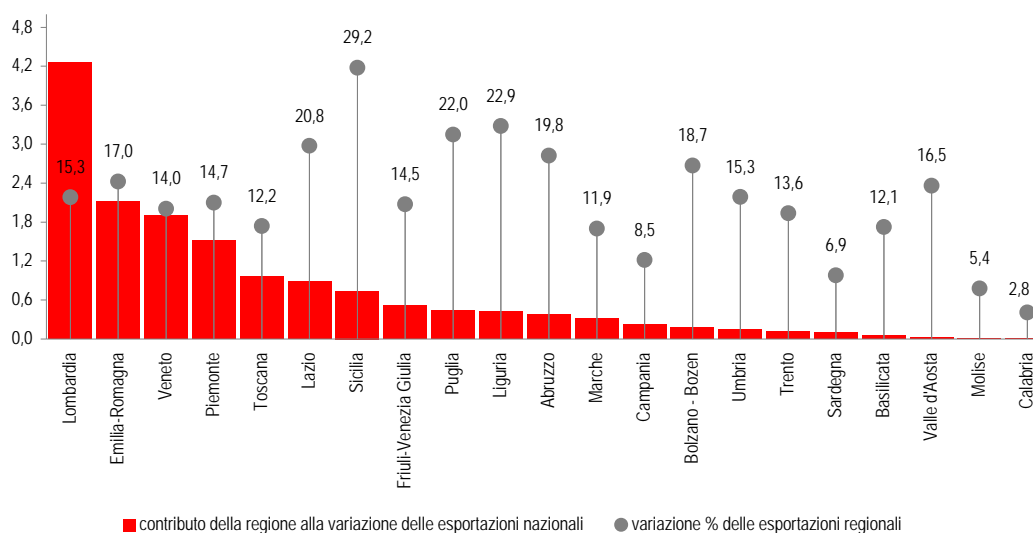
Nel primo semestre 2011, tra le regioni che presentano i contributi maggiori alla crescita delle esportazioni nazionali, si segnalano aumenti tendenziali superiori alla media per le esportazioni dalla Sicilia (+29,2%), dal Lazio (+20,8%) e dall'Emilia-Romagna (+17%). Risultano relativamente meno dinamiche le esportazioni della Toscana (+12,2%) e del Veneto (+14%).

Altri rilevanti incrementi tendenziali delle esportazioni (Figura 1) riguardano Liguria (+22,9%), Puglia (+22%), Abruzzo (+19,8%) e Bolzano (+18,7%).

Aumenti contenuti si registrano per le vendite all'estero della Calabria (+2,8%), del Molise (+5,4%) della Sardegna (+6,9%) e della Campania(+8,5%).

FIGURA 1. VARIAZIONE E CONTRIBUTO (a) ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER REGIONE.

Gennaio-giugno 2011, valori percentuali



(a) Per la definizione di contributo si veda il Glossario.

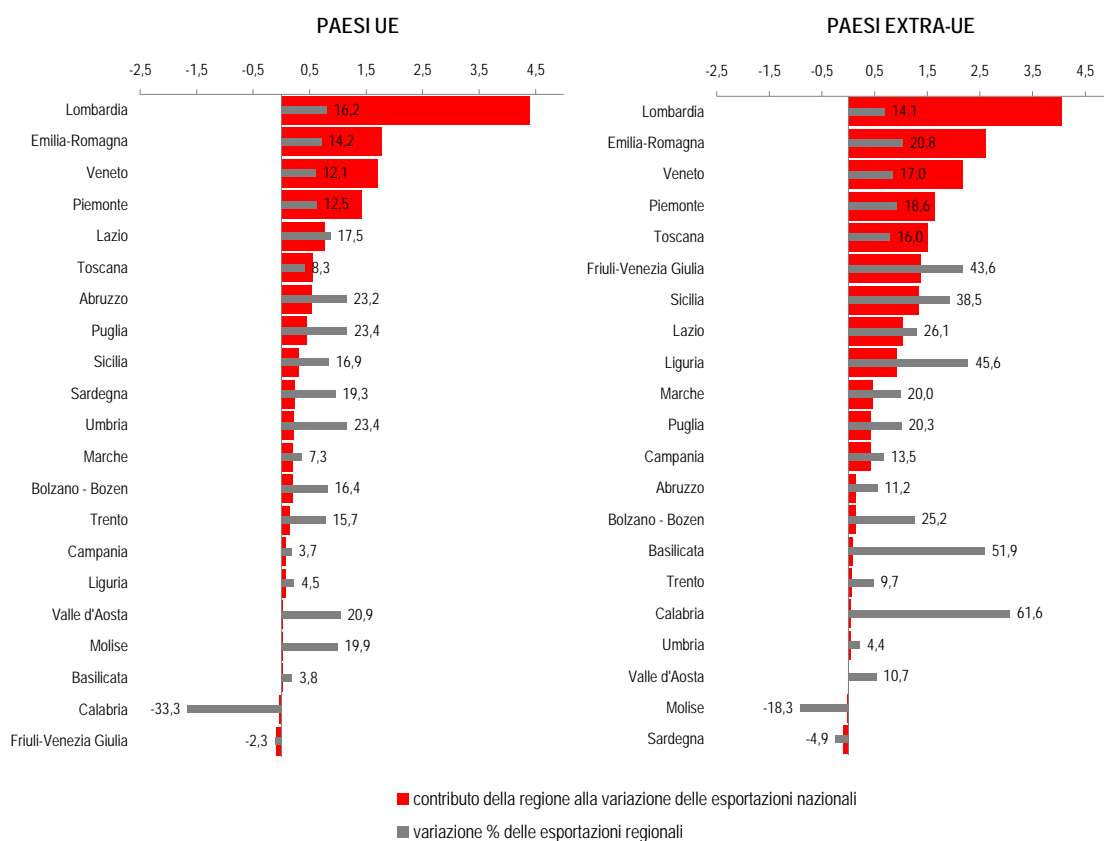
I paesi

Nell'ambito delle vendite verso i paesi comunitari, il più ampio contributo alla crescita delle esportazioni nazionali, durante i primi sei mesi del 2011, è stato fornito dalla Lombardia (4,4 punti percentuali), con un incremento tendenziale del 16,2%. Incrementi delle vendite sui mercati esteri associati a contributi significativi alla crescita delle esportazioni nazionali si registrano anche per Lazio (+17,5%), Puglia e Umbria (+23,4%) e Abruzzo (+23,2%). Per la Calabria (-33,3%) e il Friuli-Venezia Giulia (-2,3%) si rileva una flessione tendenziale delle vendite nei paesi Ue.

Per quanto concerne i paesi extra Ue i maggiori incrementi tendenziali del primo semestre 2011 risultano riguardano (in ordine di contributo alla crescita delle esportazioni nazionali) l'Emilia Romagna (+20,8%), il Friuli-Venezia Giulia (+43,6%), la Sicilia (38,5%), il Lazio (+26,1%), la Liguria (+45,6%), le Marche (+20%) e la Puglia (+20,3%). In calo sono le vendite verso i paesi extra Ue della Sardegna (-4,9%) e del Molise (-18,3%).

FIGURA 2. VARIAZIONE E CONTRIBUTO (a) ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER AREA UE ED EXTRA UE.

Gennaio-giugno 2011, valori percentuali

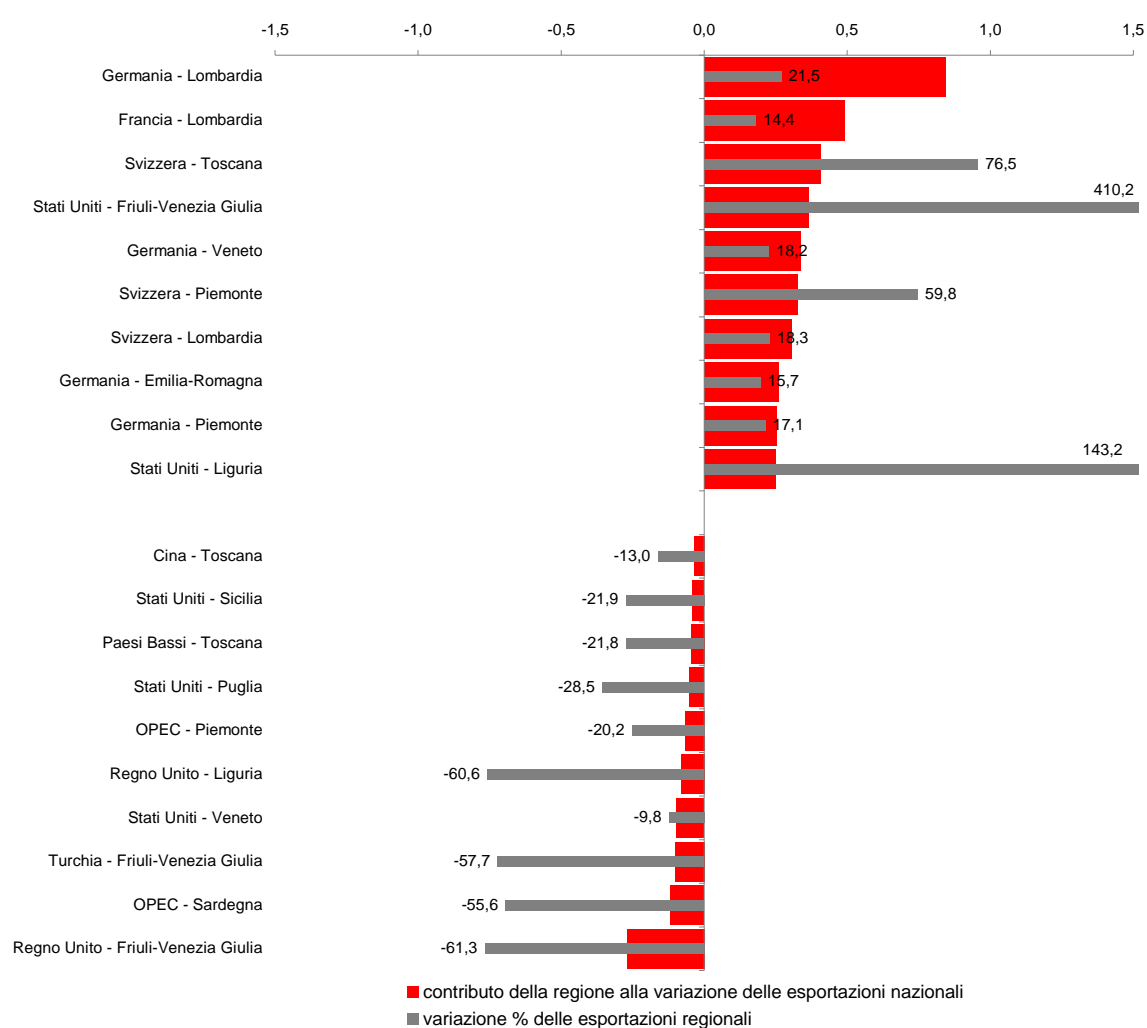


I principali contributi alla crescita delle esportazioni nazionali nei primi sei mesi sono dovuti alle vendite della Lombardia in Germania e Francia. Nel primo caso si registra un incremento superiore alla media nazionale del 21,5% in termini tendenziali; nel secondo una crescita meno intensa, pari al 14,4%.

La natura occasionale della movimentazione di alcune merci ad elevato valore monetario spiega la sostenuta dinamica delle esportazioni del Friuli-Venezia Giulia e della Liguria verso gli Stati Uniti. In forte aumento appare poi la crescita dell'export della Toscana (+76,5%) e del Piemonte (+59,8%) verso la Svizzera e, a livelli più contenuti, del Veneto verso la Germania (+18,2%) e ancora della Lombardia verso la Svizzera (+18,3%).

In calo sono le vendite dal Friuli-Venezia Giulia e della Liguria verso il Regno Unito (anche qui per la natura occasionale della movimentazione di alcune merci ad elevato valore monetario), dalla Sardegna verso i Paesi Opec (-55,6%), dal Friuli-Venezia Giulia verso la Turchia (-57,7%), dal Veneto verso gli Stati Uniti, dal Piemonte verso l'Opec, dalla Puglia e dalla Sicilia verso gli Stati Uniti e dalla Toscana verso Cina e Paesi Bassi.

FIGURA 3. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER MERCATO DI SBOCCO E REGIONE
Gennaio-giugno 2011, valori percentuali



(+++ Per variazioni superiori a 999,9%.

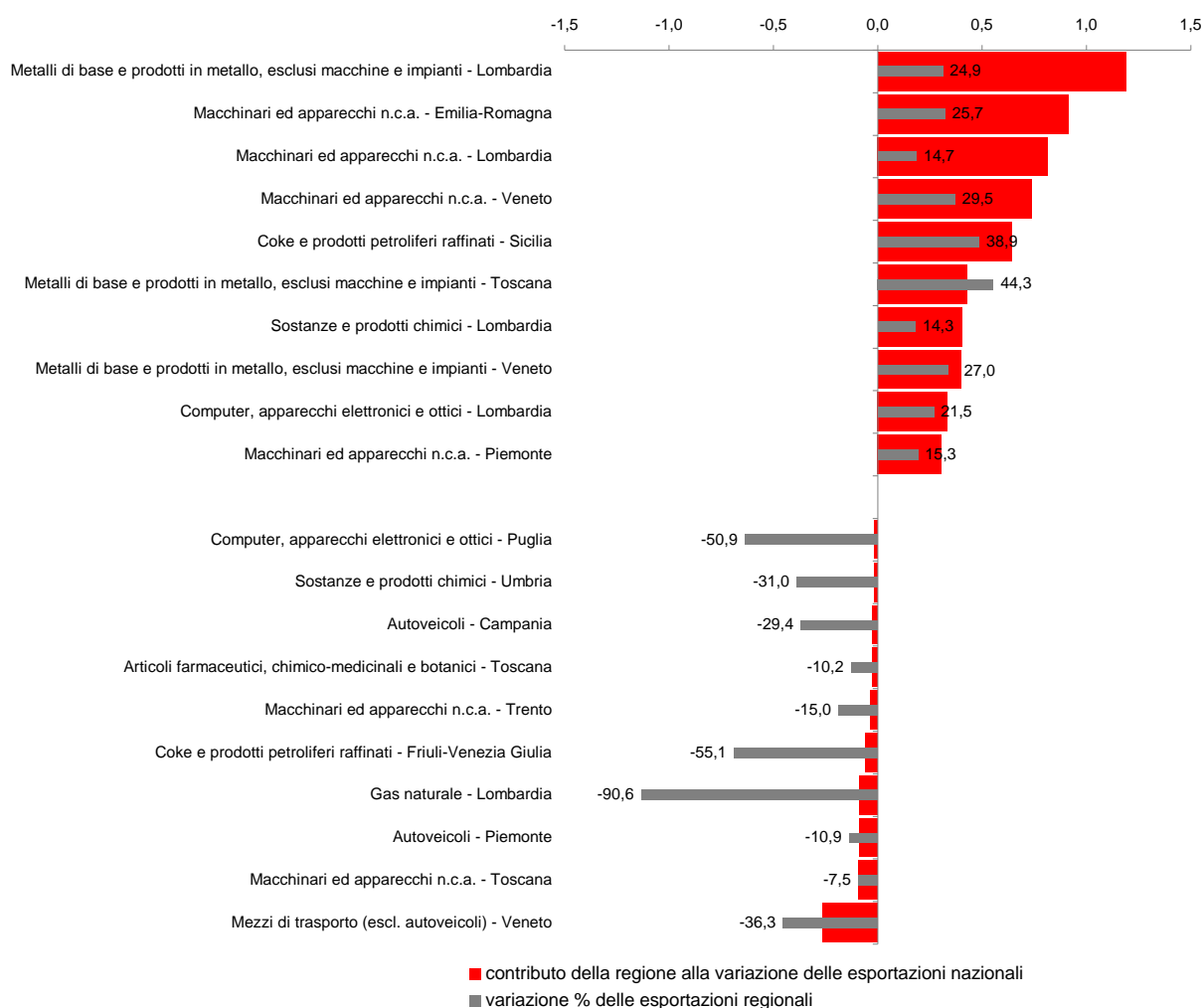
I settori

L'analisi congiunta per settore e regione di provenienza della merce, svolta considerando anche il loro contributo alla variazione delle esportazioni nazionali, mostra incrementi significativi delle vendite all'estero di metalli di base e prodotti in metallo dalla Lombardia (+24,9%), di macchinari ed apparecchi soprattutto dall'Emilia Romagna (+25,7%) e dal Veneto (+29,5%), di prodotti petroliferi raffinati dalla Sicilia (+38,9%), di metalli di base e prodotti in metallo dalla Toscana (+44,3%) e dal Veneto (+27%), di computer, apparecchi elettronici e ottici dalla Lombardia (+21,5%) e di macchinari ed apparecchi dal Piemonte (+15,3%).

Riduzioni delle vendite all'estero si registrano per i seguenti prodotti: mezzi di trasporto (escluso autoveicoli) dal Veneto (-36,3%), macchinari ed apparecchi dalla Toscana (-7,5%) e dalla provincia di Trento (-15%), autoveicoli dal Piemonte (-10,9%) e dalla Campania (-29,4%), prodotti petroliferi raffinati dal Friuli-Venezia Giulia (-55,1%), articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici dalla Toscana (-10,2%), sostanze e prodotti chimici dall'Umbria (-31%) e computer, apparecchi elettronici e ottici dalla Puglia (-50,9%).

FIGURA 4. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER SETTORE DI ATTIVITÀ E REGIONE

Gennaio-giugno 2011, valori percentuali

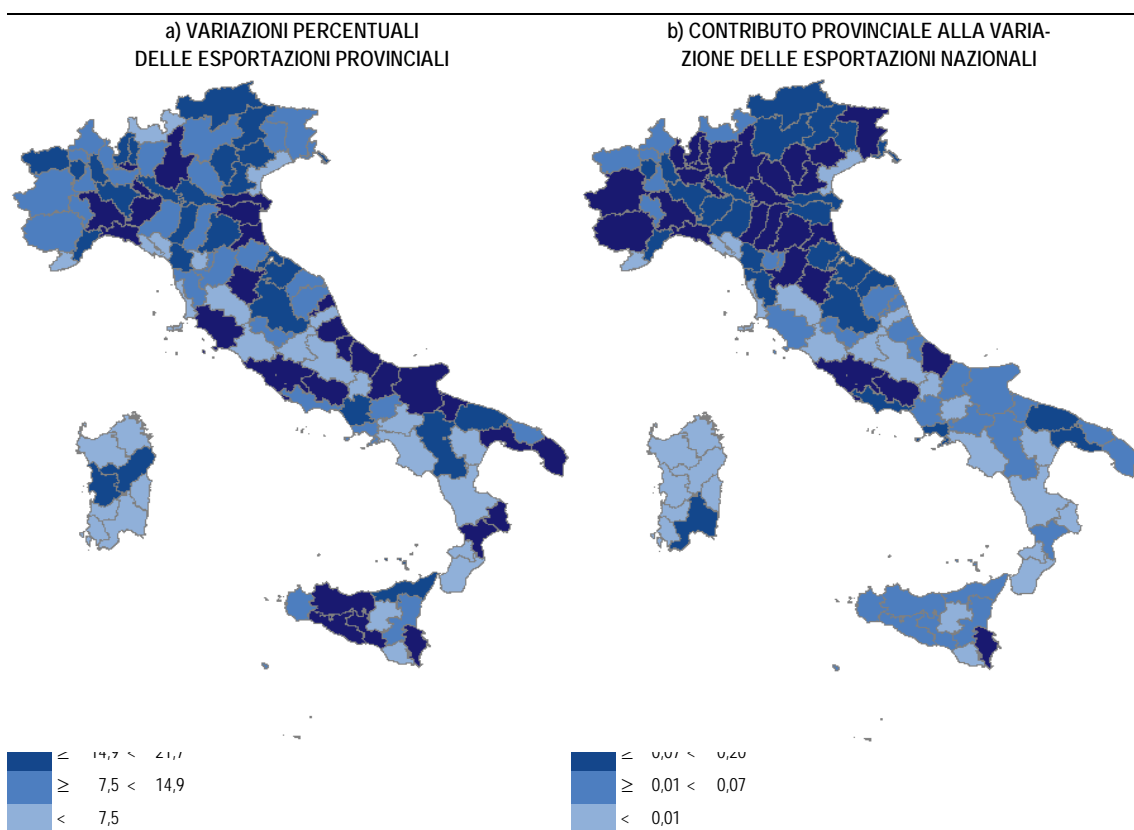


Approfondimento provinciale

Il cartogramma 1 fornisce un quadro d'insieme della dinamica territoriale delle esportazioni nazionali a livello provinciale. Le province che hanno contribuito maggiormente alla crescita delle esportazioni nazionali nel primo semestre 2011, spiegando circa il 40% della crescita complessiva, sono Milano (con una variazione tendenziale delle esportazioni provinciali pari a +10,5%), Brescia (+23,1%), Vicenza (+16,2%), Siracusa (+36,1%), Bologna (+20,2%), Roma (+25,1%), Torino (+10,7%), Arezzo (+36,2%), Treviso (+17,2%) e Monza e Brianza (+21,7%).

CARTOGRAMMA 1. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER PROVINCIA

Gennaio-giugno 2011, intervalli di valori percentuali definiti sulla base dei quartili della distribuzione



Altre province che presentano una dinamica particolarmente sostenuta delle esportazioni, con un contributo superiore a 0,2 punti percentuali alla crescita delle esportazioni nazionali, sono Lodi (+76,9%), Genova (+33,5%), Alessandria (+32,8%), Ravenna (+24,5%), Chieti (+23,8%), Frosinone (+22,2%). Quelle altrettanto dinamiche, ma con un contributo compreso tra 0,07 e 0,2 punti percentuali, sono Ferrara (+29,1%), Piacenza (+29,1%), Taranto (+28,3%) e Rovigo (+28%).

Le province che mostrano incrementi più contenuti, tra quelle più importanti in termini di contributo alla crescita, sono Varese (+11,6%), Modena (+11,6%), Verona (+11,3%), Bergamo (+11,2%), Pisa (+11%), Parma (+10,8%), Napoli (+10,6%) e Cagliari (+7,4%).

Significativi contributi negativi si registrano, invece, per L'Aquila (-10%), Siena (-9,5%), La Spezia (-22,1%), Venezia (-8,1%) e Massa Carrara (-26,6%).

I dati territoriali per settore di attività economica della merce (CPA) e paese di destinazione dei flussi di esportazione sono disponibili sulla banca dati on-line www.coeweb.istat.it

Glossario

Contributo alla variazione tendenziale: misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

Dati destagionalizzati: dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.

Esportazioni: includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

Tre segni più (+++) indicano variazioni superiori a 999,9 per cento.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente.